

ANALISI DELL'OCSE

**Investimenti esteri
in entrata, Brasile sul podio
a livello mondiale**

*Le relazioni Brasile-Italia al centro della nostra
intervista all'Ambasciatore d'Italia, Alessandro Cortese*



Alessandro Cortese

Quale attuale Presidente del G20, il Brasile ha collocato al centro della propria agenda la transizione energetica e il cambiamento climatico. Per l'attuazione dei propri obiettivi, il Governo ha annunciando di voler raggiungere l'ambizioso traguardo di ridurre le proprie emissioni di gas serra nel 2030 di oltre il 50% e di raggiungere la neutralità climatica nel 2050.

Non a caso la Cop30, che si terrà nel 2025, sarà ospitata dalla città amazzonica di Belém, capitale dello Stato del Pará.

In questo contesto come si collocano le imprese italiane che vogliono investire in Brasile nel settore energetico? Lo abbiamo chiesto all'Ambasciatore Alessandro

Cortese, nella nostra intervista.

Si è da poco concluso il Vertice g20 a Rio de Janeiro e la Premier Meloni ha incontrato il Presidente Lula con cui ha discusso sull'opportunità di un nuovo Piano d'Azione del Partenariato Strategico Italia-Brasile per il quinquennio 2025-2030, quali sono i contenuti del progetto?

Al culmine di un 2024 di densissimo scambio, senza precedenti, di incontri a tutti i livelli, il Presidente Meloni ha incontrato il Presidente Lula a Rio de Janeiro, a margine del G20, con il quale ha discusso di un nuovo Piano di

Azione del Partenariato Strategico Italia-Brasile per gli anni 2025-2030.

Aggiornare il Piano d'Azione, che risale al 2010, significa proiettare nel futuro le già eccellenti relazioni tra i due Paesi, introducendo nel testo anche la cooperazione in settori innovativi e strategici, per renderlo più adeguato alle sempre più complesse agende e priorità internazionali. Oltre ai tradizionali campi di cooperazione (commerciali, scientifici, culturali, politici), si intende, infatti, includere partenariati innovativi anche in settori come l'intelligenza artificiale, lo spazio e la transizione energetica - solo per citarne alcuni che nel 2010 non erano contemplati.

Il Vertice brasiliano è stato l'occasione per ricordare lo storico impegno dell'Italia, per garantire la sicurezza alimentare delle nazioni più vulnerabili, che ruolo ha l'Italia su questo tema?

Promuovere la sicurezza alimentare è da sempre un obiettivo caro all'Italia, che ospita a Roma il "polo alimentare" delle Nazioni Unite. Per fare un esempio, la sicurezza alimentare è una delle priorità del "Piano Mattei", promosso dallo stesso Presidente del Consiglio, e della nostra cooperazione allo sviluppo, in special modo con i Paesi africani.

Nell'annunciare a Rio l'adesione italiana all'"Alleanza Globale contro la fame e la povertà", il Presidente Meloni ha voluto ribadire gli impegni già assunti dal G7 a guida italiana sul tema. In particolare la "Apulia Food Systems Initiative", che mira a creare catene di produzione locali sostenibili (spe-

CONTINUA A PAG. 2

**Emissioni di green bond
in forte crescita nel
Paese, raggiunti i 4mld
di dollari negli ultimi
due anni**

*Ci spiega questo e molto altro il
Presidente di Italcam, Graziano Messana*

Italcam, Camera di Commercio Italiana di San Paolo, situata nel cuore economico del Brasile, dal 2020 ha iniziato una nuova fase di prosperità, sotto la gestione del Presidente, Graziano Messana che in breve tempo è riuscito a coinvolgere nel Cda della Camera i Ceo delle più grandi aziende italiane presenti sul territorio, triplicando la dimensione delle attività, rendendo Italcam, che appartiene al circuito Assocamerestero, un attore di riferimento in tutte le maggiori attività che coinvolgono gli affari tra Italia e

Brasile.

Al Presidente Messana abbiamo chiesto di approfondire il tema delle relazioni economico-commerciali fra i due Paesi

Si è da poco concluso il G20, il Presidente Lula, fra i molti argomenti, ha chiesto una maggiore collaborazione tra Roma e Brasilia su settori chiave come infrastrutture ed energia e ampliamento degli scambi commerciali. Lei che cosa ne pensa?

CONTINUA A PAG. 3



Graziano Messana



IN QUESTA
PUBBLICAZIONE

Intervista all'Ambasciatore d'Italia,
Alessandro Cortese

pagg. 1-2

Intervista a Graziano Messana
Presidente di Italcam

pagg. 1-3

Intervista a Giacomo Guarnera,
Founder Guarnera Advogados

pagg. 2

Intervista a Davide Calicchia,
Market Manager Tap Air Portugal

pag. 3

Editoriale Promos Italia

pag. 4

Intervista Luciano Feletto,
Presidente Ccib

pag. 5

G20 DI RIO DE JANEIRO

**«Building a just
world and a
sustainable planet»**

"Benvenuti in Brasile" scriveva sui social il presidente brasiliano Luiz Inácio Lula da Silva, che ha accolto i 20 grandi del mondo. Il vertice del G20 a Rio de Janeiro si è aperto al motto di "Building a just world and a sustainable planet", scelto dalla presidenza brasiliana, con un occhio particolarmente attento alle sensibilità delle economie emergenti.

Le tre sessioni del vertice brasiliano sono state dedicate alla lotta alla fame e alla povertà, alla riforma della governance internazionale, allo sviluppo sostenibile e transizione energetica.

**Lula: "istituire una grande alleanza
contro fame e povertà"**

"Abbiamo il più alto numero di conflitti armati dalla seconda Guerra Mondiale. I fenomeni meteorologici estremi mostrano i loro effetti devastanti in ogni angolo del pianeta. Le disuguaglianze sociali, razziali e di genere, si stanno aggravando a seguito di una pandemia che ha causato la morte di oltre 15 milioni di persone. Il simbolo ultimo della nostra tragedia collettiva è la fame e la povertà", la premessa del presidente brasiliano Inacio Lula da Silva

"Secondo la Fao, nel 2024 - ha detto Lula - ci saranno circa 733 milioni di persone ancora malnutrite. E' come se le popolazioni di

CONTINUA A PAG. 6

DALLA PRIMA PAGINA

ANALISI DELL'OCSE

Investimenti esteri in entrata, Brasile sul podio a livello mondiale

Le relazioni Brasile-Italia al centro della nostra intervista all'Ambasciatore d'Italia, Alessandro Cortese

cialmente in Africa) per garantire la sicurezza alimentare, in un contesto di crisi globali in cui, spesso, l'accesso alle derrate alimentari è strumentalizzato come arma di pressione.

Il nesso clima-cibo è dunque un tema che tradizionalmente sta molto a cuore all'Italia e che può avvicinare il nostro Paese al Brasile nell'azione globale di contrasto alla fame, anche con "triangolazioni" nel continente africano.

Neo-industrializzazione del Paese e aumento della spesa pubblica sono il volano per la crescita economica del Brasile?

Sin da suo insediamento, il Governo Lula ha varato numerosi programmi governativi diretti alla reindustrializzazione del Paese, prevedendo stanziamenti pubblici e investimenti pubblico-privati per oltre 370 miliardi di Euro sino al 2026, a cui dovrebbero aggiungersi altri 330 miliardi di Euro per la transizione energetica nei prossimi dieci anni.

Se, da un lato, tali politiche fiscali espansive hanno innalzato il rapporto debito pubblico/Pil brasiliano a circa il 78% (comunque ben al di sotto di quello di alcune economie avanzate), dall'altro hanno consentito all'economia brasiliana di accelerare la sua crescita: nel primo semestre di quest'anno, il Pil del Paese è infatti cresciuto del 2,5% rispetto ai dodici mesi precedenti, portando il Governo ad innalzare le stime di crescita per il 2024 al 3,3% (lo scorso marzo la crescita prevista era pari al 2,2%).

La crescita economica - che, ad ottobre di quest'anno, ha consentito al Paese di raggiungere il più basso tasso di disoccupazione mai registrato dall'inizio della serie storica (6,2%) - è stata al contempo trainata dai sempre maggiori flussi di investimenti che, dall'estero, stanno affluendo oggi verso il gigante sudamericano: secondo l'Ocse, nei primi sei mesi di quest'anno, il Brasile è infatti stato il secondo Paese al mondo a ricevere investimenti diretti stranieri, dopo gli Usa.

L'Italia occupa la 15ª posizione per gli stock di investimenti diretti esteri e si conferma leader europeo nel numero di aziende con

Ide in Brasile. Quali sono i settori dove l'Italia primeggia?

In un contesto in cui lo stato dell'economia brasiliana è incoraggiante, sono particolarmente positivi i rapporti commerciali con le aziende italiane che, vorrei ricordarlo, già oggi, in Brasile sono circa un migliaio, inclusi i colossi industriali.

A riprova delle potenzialità del mercato brasiliano, dal 2020 al 2024 le nostre aziende hanno annunciato investimenti ed ottenuto commesse per oltre 40 miliardi di Euro, con una punta di 15,3 miliardi di euro nel 2022, che - come i reinvestimenti in loco di altre grandi aziende italiane in Brasile, - non vengono contabilizzati dalle statistiche Ocse, ma che sono molto importanti per l'economia brasiliana.

Accanto ai settori più tradizionali della presenza italiana in Brasile (manifatturiero, automotive, energia, infrastrutture e telecomunicazioni), nel corso degli ultimi anni abbiamo peraltro assistito ad ingenti investimenti nei settori ad alta innovazione, come la transizione energetica e l'agricoltura 4.0, che integra le tecnologie digitali avanzate per ottimizzare l'intera filiera agroalimentare.

Numerose società italiane stanno investendo nei Crediti di carbonio. Un settore dove concentrare ulteriore attenzione?

Grazie all'estensione geografica ed alla ricchezza e diversità della sua vegetazione, il Brasile si candida a diventare uno dei principali Paesi produttori ed esportatori al mondo di crediti di carbonio, un mercato che, nel solo gigante sudamericano, potrebbe valere oltre 70 miliardi di Dollari da qui al 2030.

Anche per tale ragione, a metà novembre il Congresso brasiliano ha adottato, dopo oltre dieci anni di discussioni, un progetto di legge diretto alla creazione in Brasile di un mercato dei crediti di carbonio, con conseguenti opportunità in tale settore anche per le nostre imprese.

G.L.

© riproduzione riservata

Le possibilità commerciali e imprenditoriali nel mercato brasiliano sono molteplici, sia per introdurre nel mercato prodotti e tecnologie Made in Italy, sia per esportazioni brasiliane di materie prime, prodotti agricoli e semilavorati.

Sono numerose le prospettive per le imprese italiane nel Paese e, attraverso Guarnera Advogados, Promo Brasile e Lide, Giacomo Guarnera mette a disposizione le proprie conoscenze alle aziende straniere per prevenire ogni ostacolo legale e burocratico che potrebbe rallentare, impedire l'ingresso o lo sviluppo imprenditoriale nel mercato brasiliano.

L'avvocato Guarnera ci spiega meglio in cosa consiste l'attività delle associazioni e dello Studio Legale

Le sue competenze hanno origine con Guarnera Advogados. Che tipo di servizi offrite, oggi, alle imprese italiane e brasiliane interessate a investire nei rispettivi Paesi?

35 anni fa ho fondato Guarnera Advogados. Lo studio con la sua pluridecennale esperienza supporta le aziende italiane e straniere interessate ad accedere al mercato brasiliano. Oltre a superare eventuali ostacoli linguistici, lo studio svolge il ruolo di ponte culturale, semplificando le complesse normative legali, fiscali e contabili.

Il nostro supporto si estende dalla pianificazione strategica a una consulenza altamente personalizzata, grazie ad una profonda comprensione delle dinamiche economiche e culturali di Italia e Brasile. Rivestiamo ruoli di rappresentanti formali degli investitori innanzi le autorità brasiliane, ruolo fiduciario e di controllo, molto apprezzato dalle ditte italiane.

Lei è Presidente di Promo Brasile Italia e Lide Italia. Che ruolo occupano le due Organizzazioni nel panorama degli investimenti italiani in Brasile?

Promo Brasile Italia e Lide Italia rivestono un ruolo strategico nel consolidare i rapporti economici e culturali tra Italia e Brasile, due Paesi legati da una relazione storica profonda e complementare.

Promo Brasile Italia, fondata nel 2020, è un'associazione senza

Transizione energetica, grande opportunità per gli investimenti italiani nel Paese latino-americano

Ne parliamo con Giacomo Guarnera, nella nostra intervista



Giacomo Guarnera

scopo di lucro nata per promuovere il networking tra imprenditori brasiliani e italiani, creando opportunità di business e sinergie economiche. Promuove in Italia oltre 15 enti di promozione e associativi brasiliani pubblici e privati.

Lide Italia, invece, è parte del network globale Lide, che comprende oltre 2.000 leader tra imprenditori, investitori e manager delle maggiori imprese brasiliane e internazionali. Questa organizzazione, di matrice brasiliana, favorisce il dialogo strategico tra business leader e istituzioni, attraverso eventi, seminari e iniziative su temi chiave per lo sviluppo economico.

35 anni di esperienza nel mercato brasiliano. Vuole fare un bilancio su che cosa è cambiato nelle relazioni Italia-Brasile in questi decenni?

Negli ultimi 35 anni, le relazioni Italia-Brasile si sono trasformate significativamente, evolvendo da una dimensione prevalentemente commerciale a una partnership più complessa e diversificata.

In passato, il focus era principalmente sull'export italiano verso il Brasile. Oggi, invece, il rapporto è diventato più equilibrato, con le aziende italiane che investono attivamente in Brasile tramite joint venture, stabilimenti produttivi e attività di ricerca e sviluppo. Allo stesso tempo, il Brasile è emerso come investitore in Italia, in settori strategici quali agroalimentare, energia e tecnologia. È una novità importante, così come la presenza di famiglie che scelgono di vivere in Italia utilizzando i benefici della Flat Tax, sui redditi esteri.

Anche il contesto politico ed economico è cambiato: il Brasile ha dimostrato resilienza e capacità attrattiva, mentre l'Italia si è affermata come hub strategico per il mercato europeo.

Quali sono, oggi, le prospettive di affari Italia-Brasile e possibilità di azioni in M&A?

Le prospettive di collaborazione tra Italia e Brasile sono estremamente promettenti, con settori chiave come energia rinnovabile, infrastrutture, tecnologia e agrobusiness in forte espansione.

La transizione energetica rappresenta una grande opportunità: il Brasile è già un leader globale nel campo delle energie rinnovabili, mentre l'Italia offre know-how tecnologico.

Nel settore delle fusioni e acquisizioni (M&A), registriamo un aumento delle operazioni bilaterali, soprattutto in ambiti strategici come industria agroalimentare, logistica e tecnologie sostenibili. Il Brasile rappresenta per le aziende italiane un mercato di grande scala e in crescita, mentre l'Italia è vista dalle imprese brasiliane come una porta d'accesso privilegiata all'Europa.

Claudio Valenti
© riproduzione riservata

Firmato l'accordo Mercosul-Unione Europea

La partnership tra Brasile e Italia assume un valore ancora più strategico

L'accordo di partenariato tra Mercosul (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay) e Unione europea firmato dopo oltre 20 anni di negoziati, il 6 dicembre 2024, è una tappa fondamentale per le relazioni internazionali di entrambi i blocchi.

L'accordo: dettagli e aspettative

Con l'eliminazione delle tariffe per un'ampia gamma di prodotti, l'accordo mira a rafforzare gli scambi tra le due regioni, promuovendo non solo l'espansione del flusso di beni e servizi, ma anche la collaborazione in settori quali tecnologia, innovazione e sostenibilità.

Il trattato consentirà ai prodotti dei Paesi Mercosul di avere un accesso più facile ai mercati dell'Ue, soprattutto in settori come la carne, la soia, l'etanolo e altri prodotti agroindustriali.

D'altro canto, l'Ue beneficerà anche della riduzione delle tariffe su prodotti come macchinari, automobili, prodotti chimici e medicinali.

L'impatto positivo atteso sulle economie dei paesi del Mercosul è considerevole, con la promessa di cre-

CONTINUA A PAG. 4

Fondata nel 1945 e membro Star Alliance, Tap Air Portugal è la compagnia leader per i viaggi in Portogallo ed è anche la principale compagnia aerea internazionale in Brasile.

A settembre 2024 la Compagnia ha introdotto i collegamenti con Florianópolis, la capitale dello stato di Santa Caterina, nel sud del Brasile, portando a 12 le città in Brasile (14 rotte da Lisbona e Porto) che Tap collega direttamente al Portogallo.

Ne parliamo con Davide Calicchia.

Tap Air Portugal ha una lunga tradizione di collegamenti con il Brasile. Qual è la vostra presenza nel Paese?

Il Brasile è da sempre un mercato strategico per Tap. Siamo la compagnia con il maggior numero di voli tra Europa e Brasile, con 87 voli settimanali. Colleghiamo direttamente Lisbona a San Paolo, Rio de Janeiro, Belém, Belo Horizonte, Brasília, Fortaleza, Natal, Maceió, Porto Alegre, Recife, Salvador, Florianópolis e Manaus, oltre a collegare Porto a San Paolo e Rio de Janeiro. Questo ci permette non solo di collegare l'Europa a un territorio vasto e variegato come il Brasile, ma anche di creare ponti culturali e commerciali tra i due continenti. Siamo anche in continua cre-

Tap Air Portugal sempre più presente in Brasile

“Siamo la compagnia con il maggior numero di voli dall'Europa verso il Paese” ha detto Davide Calicchia, Market Manager Tap Air Portugal in Italia, durante il nostro incontro

scita. Manaus, ad esempio, porta d'accesso alla ricca biodiversità dell'Amazzonia, è un collegamento che abbiamo ripristinato a novembre, ribadendo il nostro impegno nei confronti del Brasile e del turismo nella regione, offrendo nuove opportunità ai viaggiatori europei di conoscere questo territorio, e a quelli brasiliani di disporre di un altro canale di accesso diretto all'Europa. Lo scorso settembre abbiamo inaugurato la rotta per Florianópolis, destinazione scenografica unica che attrae sempre più turisti. Queste nuove rotte ampliano ulteriormente la nostra offerta e rispondono alla crescente domanda di viaggi verso mete meno conosciute ma di grande fascino.

Tap è stata recentemente premiata ai World Travel Awards. Che cosa significa per voi?

Essere riconosciuti come Migliore Compagnia Aerea al

Mondo per volare in Africa e in Sud America è motivo di grande soddisfazione, ancor di più perché abbiamo ricevuto entrambi questi riconoscimenti per il settimo anno consecutivo. Sono la dimostrazione dell'impegno e della dedizione che mettiamo ogni giorno per garantire ai nostri passeggeri un'esperienza di viaggio eccellente.

E per quanto riguarda i collegamenti dall'Italia?

Dall'Italia offriamo fino a 102 voli con partenze dirette per Lisbona da Roma, Milano, Firenze, Venezia, Bologna e Napoli con ottime coincidenze per tutto il Brasile. Grazie al nostro hub di Lisbona i tempi di transito sono ottimizzati e i passeggeri possono contare su un viaggio confortevole e ben organizzato. Vi invitiamo dunque a salire a bordo e a lasciarvi conquistare dalla magia del Brasile.

© riproduzione riservata



Organizzato dalla Camera di Commercio Italiana a San Paolo e patrocinato dall'Ambasciata d'Italia, in collaborazione con tutti i Consolati Generali e gli Istituti Italiani di Cultura. Il Festival ha l'obiettivo di favorire gli scambi culturali e commerciali nel settore cinematografico tra il Brasile e l'Italia.



Festival del Cinema Italiano

La rassegna cinematografica è giunta alla sua 19ª edizione. Sono stati 32 i film italiani in concorso.

Tutti i film del Festival compresi nelle sezioni Nuovo Cinema Italiano e Retrospettiva sono stati disponibili gratuitamente in streaming in tutto il Brasile.

La retrospettiva di quest'anno riguarda l'umorismo nel cinema italiano.

Nell'elenco dei film figura, tra gli altri, la commedia che ha registrato il maggior incasso in Italia nel 2024, “Un mondo a parte” di Riccardo Milani, marito dell'attrice e regista Paola Cortellesi.

Le pellicole oggetto della rassegna sono state proiettate in più di 120 sale cinematografiche di oltre 80 città nell'intero territorio brasiliano. Tutte sono state sottotitolate in portoghese, ad accesso gratuito.

DALLA PRIMA PAGINA

Emissioni di green bond in forte crescita nel Paese, raggiunti i 4mld di dollari negli ultimi due anni

Ci spiega questo e molto altro il Presidente di Italcam, Graziano Messana

La maggiore collaborazione è frutto degli sforzi congiunti. Sul tema energia l'Italia è già il primo operatore con Enel e continua ad investire. Nella infrastruttura il gruppo Astm detiene oltre 4.700km in concessioni, è il più grosso operatore e si è appena aggiudicato anche l'importante progetto della Castello Branco. Detto questo l'Italia, con la sua expertise nelle costruzioni e nelle tecnologie avanzate, può supportare il Brasile nello sviluppo delle infrastrutture in generale, mentre il Brasile, con le sue risorse naturali, potrebbe beneficiare delle tecnologie italiane nelle energie rinnovabili. Inoltre, un potenziamento degli scambi commerciali stimolerebbe la crescita economica di entrambi i paesi, favorendo nuovi investimenti e opportunità di lavoro.

Il Brasile gioca un ruolo di primo piano nella transizione energetica. Che cosa consiglia la vostra Camera a un imprenditore italiano che vuole investire in questo settore?

Non c'è dubbio che il Brasile sia oggi un leader globale nella produzione di energia rinnovabile. Investire in progetti di energia solare ed eolica, settori in forte crescita, ma anche su biogas e biometano potrebbe rappresentare un'opportunità interessante, visto anche l'enorme potenziale di mercato. L'imprenditore italiano dovrebbe focalizzarsi su queste aree, in cui il paese ha ambiziosi piani di espansione.

Oggi, come Camera, i consigli principali sarebbero quelli di focalizzarsi sulle energie rinnovabili, come solare ed eolica, settori in forte crescita in Brasile, riuscire a stabilire alleanze con partner locali per facilitare l'ingresso nel mercato e ridurre i rischi, tener d'occhio e monitorare incentivi e politiche governative che favoriscono gli investimenti nelle energie rinnovabili e ovviamente partecipare a eventi di settore per fare networking e scoprire nuove opportunità di business. In sintesi, il Brasile offre ampie opportunità, ma è essenziale pianificare il tutto attentamente.

Sono sempre più numerose le società italiane che stanno investendo in Crediti di carbonio, è un settore promettente per gli investimenti?

C'è molto interesse ma sono

ancora pochi gli investimenti diretti per il limite che ha l'investitore straniero ad acquisire grosse estensioni. I crediti di carbonio in Brasile rappresentano un'opportunità promettente per gli investimenti. Il paese, con le sue vaste risorse naturali, in particolare la foresta amazzonica, è cruciale nei progetti che vedono l'uso dei crediti di carbonio.

Basti pensare che in Brasile, l'emissione di green bond sta crescendo molto, sono stati emessi circa 4 miliardi di dollari negli ultimi due anni, questi strumenti finanziari raccolgono fondi per progetti ambientali, come energie rinnovabili, infrastrutture verdi, agricoltura sostenibile e protezione delle risorse naturali.

Le imprese brasiliane investono in Italia?

Sì, certo. Le aziende brasiliane stanno investendo in diversi settori in Italia, tra cui Innovazione e tecnologia, con start-up brasiliane che collaborano con aziende italiane in intelligenza artificiale e blockchain, ma anche nel settore alimentare, menziono JBS, uno dei principali produttori di carne al mondo con 64 miliardi di dollari di fatturato, che ha investito molto in Italia nel settore alimentare, acquisendo marchi importanti di bresaola e prosciutto crudo italiani.

Nel contesto degli scambi commerciali e industriali Brasile-Italia che ruolo occupa la Camera italiana di San Paolo?

La Camera di Commercio Italiana di San Paolo – Italcam, occupa un ruolo di estrema importanza nel rafforzamento degli scambi commerciali e industriali tra il Brasile e l'Italia, fungendo da punto di riferimento per le imprese italiane che vogliono entrare nel mercato brasiliano e viceversa. Nata nel 1902, la Italcam, situata nel cuore economico del Brasile, è una delle più importanti e influenti tra le camere di commercio italiane all'estero.

Attualmente Italcam ha attività che coprono i settori più svariati, che vanno dall'Esg alle infrastrutture e alla logistica, dai macchinari all'energia e con più di 600 associati, tra cui la maggioranza delle grandi aziende italiane presenti in Brasile.

Laura Rinaldi
Riproduzione riservata ©

Promos Italia ha recentemente portato a termine una missione istituzionale a San Paolo, in Brasile, con l'obiettivo di rafforzare i rapporti economici e commerciali tra i due paesi e di identificare nuove opportunità per le piccole e medie imprese italiane. Guidata dal Direttore Generale Giovanni Rossi, la delegazione ha incontrato rappresentanti istituzionali e del mondo imprenditoriale brasiliano, confrontandosi e ponendo le basi per iniziative congiunte con l'obiettivo di favorire il business tra imprese italiane e brasiliane.

La missione si è aperta con la visita presso l'Associação Comercial de São Paulo (Acsp), dove, insieme a importanti enti locali, sono stati analizzati i settori di maggiore interesse e le opportunità di cooperazione bilaterale. Durante l'incontro sono intervenuti la Camera di Commercio di San Paolo: focalizzata sullo sviluppo commerciale e imprenditoriale nella città, offre servizi di consulenza e networking; il CECIEX (Conselho Brasileiro das Empresas Comerciais Importadoras e Exportadoras), che supporta le aziende brasiliane nell'import-export per migliorarne la competitività globale; ApexBrasil: l'agenzia di promozione dell'export e attrazione di investimenti esteri, con programmi di internazionalizzazione delle imprese; InvestSP, che facilita investimenti esteri nello stato di San Paolo, connettendo investitori a opportunità locali e Sp Negócios, che promuove il commercio internazionale e gli investimenti nel contesto urbano di San Paolo.

Le principali tematiche af-

Missione istituzionale: Promos Italia consolida i legami con San Paolo

Giovanni Rossi: *“Questi incontri rappresentano un passo significativo verso una collaborazione sempre più stretta e proficua”*



frontate hanno incluso l'identificazione di settori strategici di interesse reciproco; l'organizzazione di possibili iniziative con l'obiettivo di facilitare l'accesso delle PMI al mercato brasiliano; la collaborazione per superare barriere commerciali e normative e la pianificazione di eventi congiunti, missioni e fiere.

Nel pomeriggio, la delegazione ha incontrato il Console Generale d'Italia a San Paolo, Domenico Fornara, un momento significativo per approfondire le relazioni diplomatiche e individuare sinergie utili a rafforzare il sostegno istituzionale alle imprese italiane in Brasile.

La giornata si è conclusa con

un incontro presso la Camera di Commercio Italiana di San Paolo (Italcam), dove è stato discusso l'accordo di collaborazione con Promos Italia per sostenere le imprese di entrambi i Paesi. Insieme a Graziano Messana, Presidente della Camera di Commercio Italiana di San Paolo, e con i vertici delle associazioni: CECIEX, ApexBrasil, Invest in San Paolo e San Paolo Negócios, Promos Italia ha posto le basi per un piano triennale congiunto che prevederà iniziative con le imprese italiane nel mercato nell'ambito del progetto Outgoing.

Giovanni Rossi, Direttore Generale di Promos Italia, ha dichiarato: *“La missione a San Paolo conferma l'impegno di Promos Italia nel consolidare le relazioni con mercati strategici come il Brasile, valorizzando le eccellenze italiane e creando nuove opportunità di crescita per le nostre imprese attraverso la sinergia con enti e istituzioni locali. Questi incontri rappresentano un passo significativo verso una collaborazione sempre più stretta e proficua per supportare in maniera ancora più efficace lo sviluppo commerciale di entrambi i sistemi imprenditoriali”*.



DA PAG. 2

Firmato l'accordo Mercosul-Unione Europea

La partnership tra Brasile e Italia assume un valore ancora più strategico

scita economica e la creazione di nuovi posti di lavoro, nonché opportunità per rafforzare le catene di produzione e aumentare le esportazioni.

Le controversie

L'accordo non è esente da controversie. L'apertura dei mercati per i prodotti agricoli è vista con preoccupazione dagli agricoltori europei (soprattutto francesi), che temono la concorrenza sleale dei prodotti del Mercosul, soprattutto in termini di standard ambientali e sanitari.

I paesi del Mercosul sono sotto osservazione perché l'accordo potrebbe mettere a rischio la preservazione e conservazione ambientale e le politiche agricole locali, soprattutto per quanto riguarda l'uso di pesticidi e la deforestazione.

Aspetti diplomatici e politici

L'accordo è visto come una vittoria delle diplomazie sudamericane, soprattutto dopo gli alti e bassi nei rapporti tra Mercosul e Ue. La firma del trattato è considerata la prova che, nonostante le divergenze politiche ed economiche nel corso degli anni, la collaborazione tra i blocchi è possibile e auspicabile.

Il presidente Lula ha celebrato l'accordo come una vittoria per la politica estera del Paese e un modo per rafforzare la posizione del Mercosul sulla scena mondiale. In effetti, il trattato riflette i nuovi orientamenti della politica estera brasiliana, che ha cercato, negli ultimi anni, di invertire l'isolamento internazionale e approfondire l'integrazione regionale e globale.

Si tratta anche di un'opportunità di dimostrare l'impegno del Brasile riguardo la sostenibilità, dato che uno degli impegni del Mercosul è quello di garantire che il trattato includa clausole rigorose di conservazione ambientale, come la lotta alla deforestazione illegale e l'attuazione di politiche di riduzione delle emissioni di CO2.

Anche per la Ue l'accordo rappresenta un cambio di paradigma: per l'Unione Europea il Mercosul soprattutto in un momento in cui le tensioni commerciali globali stanno aumentando. La firma del trattato è una chiara dimostrazione del potere attrattivo del blocco europeo, che cerca di consolidare la propria posizione di leader nel commercio internazionale, a fianco di Usa e Cina.

Sfide e opportunità per il futuro

Nonostante la firma dell'accordo, restano ancora numerose sfide affinché possa diventare una realtà effettiva. Uno dei principali ostacoli è l'implementazione di meccanismi di governance che garantiscano che entrambe le parti rispettino le clausole stabilite.

L'accordo offre numerose opportunità, in quanto apre nuovi mercati e crea condizioni favorevoli per il rafforzamento delle economie del Mercosul, soprattutto nel settore agroindustriale. L'eliminazione dei dazi doganali consentirà una riduzione dei costi di esportazione, rendendo i prodotti sudamericani più competitivi sul mercato europeo. Inoltre, la cooperazione in settori quali l'innovazione tecnologica e l'energia rinnovabile può generare significativi vantaggi reciproci, allineandosi alle politiche di transizione energetica in vigore in Europa e alle agende di sviluppo sostenibile del Mercosul.

Italia-Brasile

La partnership tra Brasile e Italia, nel contesto dell'Accordo siglato, assume un valore ancora più strategico. L'Italia è una delle principali destinazioni delle esportazioni brasiliane nell'Unione Europea, con un focus su prodotti agricoli, e il Brasile rappresenta una porta d'accesso fondamentale per le aziende italiane nel Mercosul. La riduzione delle barriere tariffarie faciliterà il flusso di beni, servizi e investimenti, avvantaggiando settori chiave come l'alimentare, la meccanica, la moda e la tecnologia.

Studio legale fondato dall'Avv. Giacomo Guarnera, che da oltre 30 anni fornisce assistenza ad imprese straniere e brasiliane, tra cui oltre 300 aziende italiane.

La nostra equipe di 5 soci e 20 associati è specializzata in operazioni di M&A, consulenza fiscale, contabile e aziendale.

FISCALE

SOCIETARIO E COMMERCIALE

IMMOBILIARIO

TEMPORARY LEGAL MANAGEMENT

LAVORO

CONTENZIOSO

UNIONE EUROPEA

ARBITRATO

PROPRIETÀ INTELLETTUALE

MOBILITÀ GLOBALE

GESTIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ REGOLATORIA

Specialisti in transazioni internazionali

BRASILE
Rua Gomes de Carvalho, 1069 - 3º andar
CEP 04547-004 São Paulo, SP
Tel.: +55 11 3488-4600

ITALIA
Ufficio di Rappresentanza
Via Vincenzo Monti, 8, 20123 - Milano
Tel.: +39 02 4671-2721


GUARNERA
ADVOGADOS

GUARNERA.COM.BR
guarnera@guarnera.com.br

Ccib è una Camera mista il cui obiettivo è fornire agli operatori economici italiani e brasiliani, informazioni, consulenza ed assistenza. Legalmente riconosciuta dal Ministero delle Imprese e del Ma-de in Italy Ccib è registrata nell'elenco delle Camere di Commercio italo estere o estere in Italia,

La Camera di Commercio Italo Brasiliana di Milano, che quest'anno celebra il 70° anno di attività, ha come ruolo principale il sostegno delle imprese italiane nelle loro azioni d'internazionalizzazione verso il Brasile, in aggiunta fornisce alle imprese italiane adeguati servizi perché possano valutare, con conoscenze opportune, le loro azioni verso il Brasile per favorire, in ogni forma, le collaborazioni tra le due comunità economiche ed istituzionali, utilizzando, caso per caso, le azioni che occorrono favorire gli scambi tra queste diverse culture economiche.

Abbiamo intervistato il Presidente di Ccib, Luciano Feletto.

Investire in Brasile, vantaggi e attenzione, che cosa consiglia la Camera di Commercio Italo Brasiliana?

L'Azienda che intende approcciare il Brasile quale partner commerciale o produttivo, prima di investire risorse, deve avere due tipi di attenzioni ovvero, pensare al Brasile come mercato di consumo, conseguentemente, creare strutture, commerciali o produttive adeguate ad una stabilità socio economica dell'investimento; pensare al Brasile quale piattaforma Internazionale, poiché anche grazie ai Gruppi Economici del quale è membro: Mercosur - Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay - e Paesi aggregati, dove esiste un mercato di libero scambio interno; Brics - Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa - più i

70° di attività per la Camera di Commercio Italo Brasiliana di Milano

Nostra intervista al Presidente, Luciano Feletto

Paesi aggregati Argentina, Emirati Arabi, Iran e Arabia Saudita, i quali, insieme rappresentano il 25% del Pil globale ed il 40% della popolazione mondiale.

Compreso che il mercato di consumo rappresentato dal Brasile è una piattaforma internazionale, questa opportunità, dovrebbe trovare le adeguate attenzioni e cautele da parte di quegli operatori e Aziende che intendono valutare concretamente investimenti, ove spesso, si agisce o si pensa con concetti "locali o limitati".

Il settore finanziario in Brasile, supporta le imprese investitrici?

Quando si parla di investimenti in Brasile, è opportuno precisare che per il sistema Brasile, l'"investimento da sostenere" sono quelle attività industriali di produzione o assemblaggio in loco, le quali, in situazioni diverse tra i 27 Stati che compongono la Federazione Brasiliana, esistono concreti sostegni finanziari Federali, ma anche, Stati e leggi speciali che sostengono iniziative industriali che apportino innovazione ed occupazione, con incentivi fiscali a finanziari speciali.

La risposta quindi è positiva, esistono sostegni finanziari, ma

anche in questo caso, esiste frequentemente il concetto che questo sia "facile o impossibile da ottenere", due estremi di valutazione superficiali derivanti da scarsa conoscenza del territorio e delle sue leggi, ed ancora più abituale, basando valutazioni strategiche su informazioni sommarie ed approcci con soggetti poco attendibili ed informati sulle singole possibilità, e sulle dimensioni del Continente Federale Brasiliano.

Il Brasile ha collocato al centro della propria agenda la transizione energetica e il cambiamento climatico. Dal G20 di Rio de Janeiro, sono emerse nuove opportunità di investimento in questo settore?

Transizione energetica in Brasile, tema di grande importanza a livello Mondiale, conseguentemente dibattuto anche in forma generalizzata, come se la problematica fosse uguale in tutti i Paesi, ma riguardo il Brasile è un errore di valutazione generale, poiché rappresenta la seguente situazione: il 95% della propria energia elettrica è green (idroelettrica ed eolica); il sistema automotive è in parte green da decenni, poiché strutturalmente organizzato con

produzione di automobili predisposte per l'utilizzo sia della benzina che dell'alcool prodotto dalla canna da zucchero, quindi green; dopo la CoP 27 del 2022 in Arabia Saudita, per coordinare un'azione forte ed organizzata a sostegno di una transizione green più forte, 21 dei 27 Stati brasiliani hanno fondato un Consorzio che ne coordini le iniziative.

Visti gli insuccessi conclamati a livello Cee su un green generico e generalizzato, possiamo affermare che in generale il Brasile è molto più avanti di molti Paesi sviluppati, anche se le sue dimensioni continentali, ne riducono spesso gli sforzi e l'efficacia reale.

Investimenti e commesse ottenute da aziende italiane in Brasile negli ultimi tre anni, ammontano complessivamente a circa 30 miliardi di Euro, siamo sempre un Paese grande investitore in Brasile?

Vero anche che nei grandi numeri ci sono grandi Gruppi, ove in Brasile l'Italia è rappresentata da importanti eccellenze insieme ad altre meno note, dall'altro ci sono grandi spazi ed opportunità in alcuni settori delle eccellenze italiane delle PMI, quali: indotto dell'automotivo (il sistema importa ancora circa il 45% dei suoi componenti); agroalimentare di sistema (macchinari e prodotti di qualità); tecnologie e Know How nei settori dei grandi lavori; indotto del sistema Oil & Gas; tecnologie ed attrezzature per lo sviluppo green per l'energia e trattamenti dei rifiuti.

Per le ragioni esposte in precedenza, le aziende percepiscono che il Brasile è una reale piattaforma di libero mercato internazionale, ma di fatto, preferiscono spesso altri mercati anche se meno promettenti o più complessi, questo sempre dovuto a valuta-

zioni piuttosto generiche e superficiali della situazione del Paese (cultura, leggi, regole e dimensioni territorio), non comparabile ad altre realtà, ma un Paese libero che permette assoluta autonomia alle imprese.

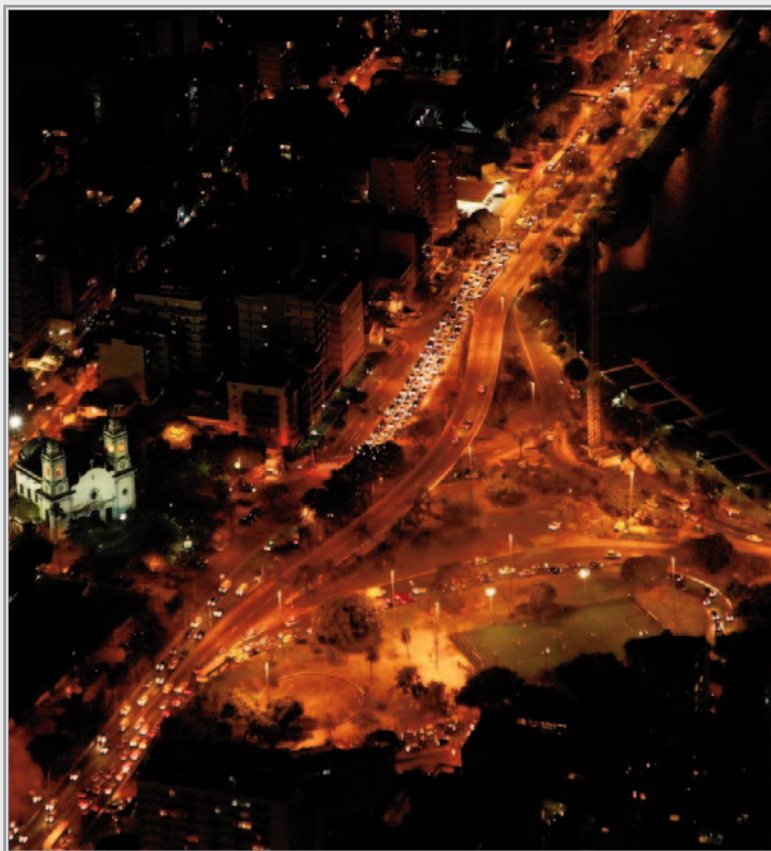
Quali progetti di Ccib per il 2025?

A sostegno di quelle realtà economiche che comprendono i valori del nostro lavoro, visto che quest'anno abbiamo raggiunto l'importante traguardo del 70° di attività, continueremo con la linea della sempre maggiore informazione e supporti anche nel 2025, e sosterranno una serie di iniziative su linee direttrici innovative, atte a fornire alle aziende sempre maggiori informazioni preventive e consulenze operative globali in tempo reale, attraverso l'ampliamento del nostro "Sportello Virtuale gratuito" a disposizione di tutti gli operatori interessati e di Organizzazioni con noi in collaborazione; l'Organizzazione di eventi (seminari e tavole rotonde) Brasile, anche con altri partner, su temi mirati, basati alle richieste che ci pervengono giornalmente; la ricezione di delegazioni di Imprenditori brasiliani del settore ortofrutticolo, interessati a partecipare a fiere di settore per scambi commerciali sulle rispettive eccellenze brasiliane ed italiane; aggiornamenti quotidiani attraverso LinkedIn, su temi economici e di grande attualità socio economica del Brasile.

Il nostro più importante progetto del 2025 sarà tentare di comprendere al meglio le esigenze reali delle Aziende, tramutarle in operatività, per permettere a queste di operare scelte economicamente e strategicamente utili al loro sviluppo internazionale, crescendo in Italia.

C.V.

Riproduzione riservata ©



Nel cuore di Milano, l'Ordine degli Avvocati si distingue per un impegno costante verso il progresso e l'apertura internazionale. Tra i suoi principali strumenti operativi, spicca la Commissione Rapporti Internazionali (Crint), una realtà nata nel 1983 e oggi punto di riferimento per il diritto internazionale e la cooperazione tra avvocati e istituzioni di tutto il mondo. Il Comitato Rapporti Camere Estere ed Italo Estere della Crint cura le relazioni con le Camere di Commercio italo-estere o estere in Italia, anche tramite iniziative organizzate con il Comitato Rapporti con Agenzie Diplomatiche, favorendo lo studio di temi giuridici sui rapporti commerciali transfrontalieri e la realizzazione di corsi, convegni e seminari con focus sulle opportunità di business nei rispettivi Paesi di riferimento (progetto "Doing Business").

Nel 2024, in occasione del suo quarantesimo anniversario, la Crint ha stretto una partnership strategica con la Camera di Commercio Italo-Brasiliana (Ccib). Il Mou è stato sancito il 2 ottobre.

Le intese del Memorandum mirano a organizzare eventi come tavole rotonde, workshop e missioni di network in Brasile, oltre a istituire sul sito della Ccib uno "Sportello Virtuale Crint" dedicato

INTERNAZIONALIZZAZIONE Siglato accordo tra Ordine degli Avvocati di Milano e Camera di Commercio Italo Brasiliana

agli Studi legali internazionali che mira ad informare i professionisti capaci di supportare le imprese italiane, in particolare le Pmi, nel percorso di internazionalizzazione verso il Brasile.

Accessibile dal sito internet della Camera di Commercio Italo-Brasiliana, questo strumento fornisce un servizio rapido, intuitivo e operativo 24/7, rispondendo alle sfide della modernità.

Con questa collaborazione, la Camera di Commercio Italo-Brasiliana conferma il proprio impegno nell'innovazione, creando un esempio virtuoso di come la tecnologia possa rivoluzionare le relazioni economiche e legali a livello internazionale.

Lo Sportello Virtuale Crint accessibile dal sito www.ccib.it

Riproduzione riservata ©

DALLA PRIMA PAGINA

Brasile, Messico, Germania, Regno Unito, Sud Africa e Canada, messe insieme, stessero morendo di fame. Sono donne, uomini e bambini, il cui diritto alla vita, all'istruzione, allo sviluppo e al cibo viene quotidianamente violato", ha proseguito. "In un mondo che produce quasi 6 miliardi di tonnellate di cibo all'anno, ciò è inaccettabile", ha osservato.

E ancora: "In un mondo la cui spesa militare raggiunge i 2,4 trilioni di dollari, ciò è inaccettabile. La fame e la povertà non sono il risultato della scarsità o di fenomeni naturali. La fame nel mondo" è il prodotto di decisioni politiche, che perpetuano l'esclusione di gran parte dell'umanità".

"Il G20 - ha fatto notare Lula - rappresenta l'85% del Pil mondiale, che ammonta a 110 mila miliardi di dollari. Rappresenta inoltre il 75% dei 32 mila miliardi di dollari di scambi di beni e servizi e due terzi degli 8 miliardi di abitanti del pianeta. Spetta a coloro che siedono attorno a questo tavolo avere il compito urgente di porre fine a questa piaga che disonora l'umanità", ha affermato Lula. "Per questo abbiamo fatto del lancio di un'alleanza globale contro la fame e la povertà un obiettivo centrale della presidenza brasiliana del G20. Questa sarà la nostra più grande eredità. Non si tratta solo di fare giustizia. Questa - ha continuato il presidente brasiliano - è una condizione essenziale per costruire società più prospere e un mondo di pace. Non a caso si tratta degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 1 e 2 dell'Agenda 2030. Con l'alleanza faremo molto di più. Coloro che sono sempre stati invisibili saranno al centro dell'agenda internazionale", ha detto Lula riferendo che all'alleanza hanno aderito 81 paesi (ma non l'Argentina), 26 organizzazioni internazionali, 9 istituzioni finanziarie e 31 fondazioni filantropiche e organizzazioni non governative.

Lula-Meloni, due leader a colloquio

Nell'incontro a due, Meloni e Lula hanno discusso su come rafforzare la collaborazione tra Roma e Brasilia su settori chiave come infrastrutture ed energia e ampliare gli scambi commerciali. Apprezzamento da

G20 DI RIO DE JANEIRO

«Building a just world and a sustainable planet» bilaterali

Le esportazioni italiane nel Paese, nel 2022, hanno raggiunto il valore più alto dal 2015

parte della Premier per la continuità assicurata dalla presidenza brasiliana con i risultati del G7 di Borgo Ignazia, su attenzione al sud globale, transizione verde tassazione minima, intelligenza artificiale, lotta all'immigrazione irregolare.

Al centro del G20, anche la questione climatica con il Brasile pronto a raccogliere il testimone dell'Azerbaigian per la Cop30.

Risoluzione finale

Il documento base che prevede l'impegno comune su temi quale il clima, le guerre in corso in Ucraina e Medio Oriente, la povertà e la lotta alla fame.

Il compromesso sul clima

Nella dichiarazione dei leader del G20 manca un impegno stringente sulle risorse per sostenere i Paesi in via di sviluppo per affrontare i cambiamenti climatici. Nel testo si riconosce genericamente "la necessità di catalizzare e incrementare gli investimenti da tutte le fonti e i canali per colmare il divario di finanziamento delle transizioni energetiche a livello globale, soprattutto nei paesi in via di sviluppo". E i capi di Stato e di governo riaffermano inoltre "che quest'ultimi devono essere sostenuti nella loro transizione verso basse emissioni di carbonio", con l'impegno a "facilitare i finanziamenti a basso costo per loro".

La discussione sul dossier in realtà è domani, e alcuni paesi potrebbero mostrare sensibilità diverse - spiegano fonti diplomatiche - ma questa è la formula su cui gli sherpa sono riusciti a raggiungere un accordo. D'altra parte, la Cop29 di Baku deve stabilire un nuovo obiettivo per l'ammontare dei finanziamenti che i paesi sviluppati, le banche multilaterali e il settore privato

dovrebbero destinare ai paesi in via di sviluppo. Secondo i Paesi occidentali, e più in particolare l'Europa, un obiettivo ambizioso può essere concordato solo se si amplia la base dei contribuenti includendo alcuni dei paesi in via di sviluppo più ricchi, come ad esempio la Cina e i produttori di petrolio del Medio Oriente. Ma anche al G20, dove siedono le economie più potenti, le discussioni nei giorni scorsi si sono arenate, con le nazioni europee che spingevano per un maggior numero di paesi a contribuire e i paesi in via di sviluppo come il Brasile che si opponevano.

La dichiarazione congiunta sulla guerra in Ucraina

Nella dichiarazione dei leader al vertice del G20 appena adottata si afferma che "per quanto riguarda specificamente la guerra in Ucraina, ricordando le nostre discussioni a Nuova Delhi, sottolineiamo la sofferenza umana e gli impatti negativi aggiunti della guerra per quanto riguarda la sicurezza alimentare ed energetica globale, le catene di approvvigionamento, la stabilità macrofinanziaria, l'inflazione e la crescita". "Accogliamo con favore tutte le iniziative pertinenti e costruttive che sostengono una pace globale, giusta e duratura - si legge nel testo - sostenendo tutti gli scopi e i principi della carta delle Nazioni Unite per la promozione di relazioni pacifiche, amichevoli e di buon vicinato tra le nazioni".

Per Gaza e Medio Oriente, cessate il fuoco e due popoli e due Stati

Nel paragrafo della dichiarazione che riguarda "la striscia di Gaza e per l'escalation in Libano" i leader del G20 si dicono



Lula - Meloni

"uniti nel sostenere un cessate il fuoco globale a Gaza, in linea con la risoluzione n. 2735 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e in Libano, che consenta ai cittadini di tornare in sicurezza alle loro case su entrambi i lati della linea blu". Inoltre, nel testo si afferma "il diritto palestinese all'autodeterminazione" e si ribadisce "l'incrollabile impegno per la visione della soluzione dei due stati, in cui Israele e uno stato palestinese vivono fianco a fianco in pace all'interno di confini sicuri e riconosciuti, coerentemente con il diritto internazionale e le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite".

Accolto l'ingresso nel G20 dell'Unione Africana

"Accogliamo con favore l'Unione Africana come membro a pieno titolo del G20. La voce dell'Africa dovrebbe essere amplificata nel G20 e in tutti gli altri forum internazionali". Si legge nella dichiarazione dei leader del G20 di Rio. "Ribadiamo il nostro forte sostegno all'Africa, anche attraverso il compact con l'Africa e l'iniziativa del G20 sul sostegno all'industrializzazione in Africa e nei paesi meno sviluppati, e sosteniamo l'Unione Africana nel realizzare l'integrazione commerciale ed economica e le aspirazioni della sua agenda 2063, mentre entra nel suo secondo decennio di attuazione".

Contro fame e povertà

"Rimaniamo risoluti nel nostro impegno a combattere la fa-

me, la povertà e la disuguaglianza, a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle sue dimensioni economica, sociale e ambientale e a riformare la governance globale". Si legge nel paragrafo della dichiarazione dei leader del G20 di Rio de Janeiro. "Accogliamo con favore l'ambizione dell'Arabia Saudita di avanzare il suo turno per ospitare la presidenza del G20 nel prossimo ciclo - recita il testo -. Ringraziamo il Brasile per la sua leadership di quest'anno e attendiamo con ansia di lavorare insieme nel 2025 sotto la presidenza del Sudafrica e di incontrarci nuovamente negli Stati Uniti nel 2026".

Una tassa per i super ricchi

"Nel pieno rispetto della sovranità fiscale, cercheremo di impegnarci in modo cooperativo per garantire che gli individui con un patrimonio netto ultra elevato siano tassati in modo efficace" viene ribadito nella dichiarazione dei leader del G20 di Rio de Janeiro. "La cooperazione - si spiega - potrebbe comprendere lo scambio di buone pratiche, l'incoraggiamento di dibattiti sui principi fiscali e l'elaborazione di meccanismi antielusione, compresa la lotta alle pratiche fiscali potenzialmente dannose" con l'auspicio "di continuare a discutere di questi temi in seno al G20 e in altri forum pertinenti".

Riproduzione riservata ©



Relazioni
Internazionali
di Tribuna Politica ed Economica

Editore
Editoriale AC

Redazione
Capo Servizio:
Laura Rinaldi
tribuna.roma@gmail.com

Contatti
Redazione:
tribuna.roma@gmail.com

Direttore
Valeria Bartolini
tribunaroma.valeria@gmail.com

Content Management
Claudio Valenti
tribuna.roma@gmail.com

Registrazione: Iscrizione presso
il Registro della Stampa del Tribunale
di Roma nr.30 del 15.02.2023

Senior Manager
Adriana Caccia
tribunaroma.adriana@gmail.com

Pubblicità - Responsabile adv:
Roberta Andreotti
tribunaroma.roberta@gmail.com

Grafica e Impaginazione
Manuele Pollina
www.manuelepollina.com